

## LA STORIA DELL'ING. FILIPPO PRINCIPI

# Al timone per... un mese

## La laurea al Politecnico e l'esperienza come Ceo in Adecco Cremona tappa decisiva per spiccare il volo all'estero

di Emilio Croci

**F**ilippi Principi si è da poco laureato in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano. Il venticinquenne marchigiano, passando nel triennio dalla sede di Cremona, ha vinto lo scorso giugno la selezione per diventare Ceo 'For 1 Month Adecco'. Un riconoscimento importante, spiega lo stesso Principi, mente brillante, idee chiare ed un sogno nel cassetto: «Costruire un giorno qualcosa di mio che possa crescere nel tempo».

### Proviamo a spiegare che cos'è Ceo 'For 1 Month di Adecco'.

Ho dovuto superare un autentico percorso ad ostacoli, fatto di test, prove, colloqui. I candidati inizialmente erano 5mila. Sono arrivato alla fine e per un mese ho lavorato a stretto contatto con Andrea Malacrida, Ceo Adecco Italia, affiancandolo in tutte le sue attività professionali, vivendo come un amministratore delegato per un intero mese. È stata una esperienza unica, che mi ha fatto crescere e toccare con mano una realtà di altissimo livello.

### Torniamo un attimo a questo percorso. È vero che ha partecipato anche alle selezioni internazionali?

Sì, perché è un progetto del Gruppo Adecco a livello internazionale e ha visto coinvolti, nel 2016, oltre 54000 giovani di tutto il mondo che si sono candidati per diventare ceo per un mese dei rispettivi paesi. Tutti i cinquanta giovani selezionati dei rispettivi paesi hanno poi affrontato la sfida del Bootcamp Global, una ulteriore scrematura per eleggere chi avrebbe affiancato, successivamente, Alain Dehaze, amministratore delegato Adecco Group, presso l'HQ di Zurigo.

### Come è andata questa esperienza?

Sono entrato nei primi dieci, partecipando ad una selezione che si è tenuta ad Amsterdam. È stato un po' come passare dal campionato italiano di calcio alla Champions League. L'asticella si è alzata notevolmente, ho incontrato ragazzi con e-



norme talento e motivazioni e l'umiltà di voler imparare dagli altri. Non ho vinto la selezione mondiale, però sono tornato a casa con un grande bagaglio d'esperienza ed una serie di contatti, utilissimi in futuro.

### Riavvolgiamo il nastro e partiamo da zero. Quando ha deciso di diventare ingegnere e perché il ramo gestionale?

Dopo aver svolto il liceo scientifico tecnologico, una facoltà di tipo scientifico era lo sbocco naturale. Ingegneria gestionale univa un approccio innovativo legato al mondo dell'industria a quello più pragmatico dell'economia.

### Perché il triennio a Cremona e non a Milano?

Perché Cremona ha percorsi d'eccellenza e ciò rappresenta un valore aggiunto per uno studente. Ho avuto la possibilità di frequentare corsi extra, come quello di excel avanzato o di business planning. E poi la struttura del corso ha fatto sì che noi studenti entrassimo da subito in contatto con il mondo dell'imprenditoria. È stato un passaggio chiave nella mia formazione. Quella di Cremona è stata una tappa decisiva.

### Quando si è spostato a Milano?

Per la laurea magistrale. Passando da una logica di appartamento condiviso a quella del collegio. Sono entrato nel 'Collegio di Milano', una struttura d'eccellenza. Per entrare occorre passare test molto rigidi. È un luogo dove puoi frequentare corsi completamente differenti ri-

## Studenti in Comune



Proseguono gli incontri con gli allievi delle scuole che hanno aderito al progetto formativo "I bambini incontrano il Comune". Questa mattina la Presidente del Consiglio Comunale Simona Pasquali ha incontrato gli alunni e gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria "Stradivari" accompagnandoli nella visita di Palazzo Comunale. L'obiettivo è fare conoscere i luoghi delle istituzioni locali e il loro funzionamento, un'opportunità per avvicinare i bambini al tema della rappresentanza ed avviare i primi percorsi di educazione alla partecipazione con il coinvolgimento degli insegnanti. Il progetto, promosso dalla Presidenza del Consiglio Comunale e dal Settore Politiche Educative, offre alle scuole la possibilità di entrare nei luoghi decisionali del Comune attraverso l'illustrazione di ruoli e funzioni.

spetto alla tua formazione. Puoi incontrare studenti di ogni dove, italiani e stranieri. Ti aiuta a relazionarti con persone con formazione ed un background completamente diverso rispetto al tuo.

### Come ha concluso gli studi?

Ho avuto la possibilità di andare all'estero. Prima a Sidney, in Australia, con uno scambio accademico presso la University of Technology. Poi a Delft University of Technology, in Olanda, dove ho svolto, per cinque mesi, il ricercatore sui cosiddetti Mooc, acronimo per Massive Open Online Courses, corsi, aperti e disponibili in rete, pensati per una formazione a distanza che coinvolga un numero elevato di utenti.

### Come è entrato nel mondo del lavoro?

Prima dell'esperienza in Adecco, ero stato selezionato da Vodafone. Era piaciuto il mio profilo e ci eravamo ripromessi di iniziare questa esperienza lavorativa dopo la laurea. Cominciai a lavorare il 14 dicembre 2015, giorno del mio compleanno. L'università mi aveva lasciato tanti stimoli ma anche numerosi punti di domanda. Per capire che cosa volevo fare scelsi questa realtà per poter avere un percorso il più orizzontale possibile. Così, ruotando nei vari settori, riuscii a vedere le diverse funzionalità dell'azienda. Dopo un po' di tempo realizzai che una grande realtà come quella non faceva per me. Tutta la mia ambizione non si sentiva pienamente appagata. Ero seduto su una sedia molto bella, ma non sono uno a cui piace la 'comfort zone'. Perché un giorno vorrei mettermi in gioco in prima persona con una mia azienda.

### Di che cosa si occupa in questo momento?

Sono project manager operativo ed in parte strategico in una realtà che ho conosciuto grazie ad Adecco. Lavoro a stretto contatto con il founder. Hanno ritenuto fossi un profilo adatto per poter esprimere tutto me stesso in un progetto molto impegnativo che partiva da zero. Ho una mentalità fresca, faccio parte di quella generazione ribattezzata Millennials.